

## Accento

In ogni parola c'è l'accento, anche se non si scrive, infatti in ogni parola c'è una sillaba sulla quale la voce si ferma più che sulle altre. La cadenza della voce sulla vocale di quella sillaba è l'accento tonico o semplicemente accento. Le altre sillabe si dicono atone.

Secondo l'accento le parole si dividono in:

- tronche o ossitone, quando l'accento cade sull'ultima sillaba: bontà, città;
- piane o parossitone, quando l'accento cade sulla penultima sillaba: pàne, civile;
- sdrucciole o proparossitone, quando l'accento cade sulla terzultima sillaba: classifica, tàvolo;
- bisdrucciole, quando l'accento cade sulla quartultima sillaba: màndaglielo, scrìvimelo;
- trisdrucciole, quando l'accento cade sulla quintultima sillaba: òrdinaglielo.

In italiano la maggior parte delle parole sono piane, seguite a lunga distanza dalle sdrucciole e dalle tronche.

Gli accenti grafici, cioè quelli che si segnano sulle vocali, sono di due tipi:

- l'accento acuto: é - ha un suono aperto: perché, poiché, ...
- l'accento grave: è - ha un suono chiuso: può, cioè, caffè, ....

Di norma l'accento grafico non si segna quando cade nel corpo delle parole. Tuttavia in alcuni casi può essere utile per distinguere due o più parole omografe, cioè due o più parole che hanno identica grafia ma pronuncia e significato diversi: àncora (della nave) / ancòra (avverbio di tempo) - bótte (contenitore) / bòtte (percosse) - chiése (verbo) / chiése (plurale di chiesa)

**È obbligatorio segnare l'accento grafico:**

- sulle parole *tronche*, cioè quelle in cui la voce si posa sull'ultima sillaba: città, scriverò...
- sui *monosillabi* che finiscono con un *dittongo*: più, già, ciò, può, giù
- sui *monosillabi* che, senza accento, hanno un *significato diverso*: lì avv. di luogo (esiste *li* pronome) là avv di luogo (esiste *la* art e pron), di giorno (*di* preposizione), dà verbo dare: egli dà (*da* preposizione), sé = se stesso pronome (*se* congiunzione), tè bevanda (*te* pronome), né negazione (*ne* pronome), è verbo (*e* congiunzione), chè abbreviazione di perchè (*che* congiunzione o pronome), sì = signora, così (*si* pronome)
- nei *composti* di tre, re, blu, su: viceré, centotrè, ventitrè, orsù, gialloblù...
- nei composti con la congiunzione *che*: altroché, perché...
- nei composti il cui secondo membro sia monosillabo: autogrù, lungopò

**Non si accentano:** *fu, tre, re, va, sta, fa, vo, sto, fo, qui, qua, blu, su.*

INOLTRE

Si accenta “è” quando è terza persona singolare del *verbo essere* e quindi significa essere, esistere, stare, abitare, vivere, cioè quando la parola a cui si riferisce risponde alla domanda: com'è?? dov'è?

Non va confusa con “e” *congiunzione*, che invece significa: insieme, con, anche, inoltre....

La mia amica è bella e brava  
Com'è la mia amica? È bella - bella e anche brava